



ANALISI DELLA SITUAZIONE  
STATICA E FITOSANITARIA DI UN AREA  
AD ALTO VALORE BOTANICO

Giuliana Manfredini, Giuseppe Carlo Lozza  
DiSAA - Università degli Studi di Milano  
ARS.UNI.VCO

*Un giardino storico è una composizione architettonica e vegetale che dal punto di vista storico o artistico presenta un interesse pubblico. In quanto tale è considerato come un monumento (art. 1, Carta di Firenze 1981)*

# INDICE

INTRODUZIONE.....	2
1.1 STORIA DELLA TUTELA DI PARCHI E GIARDINI.....	2
1.2 CENNI SUGLI STILI DEI GIARDINI.....	3
1.3 SCOPO DEL LAVORO.....	4
MATERIALI E METODI.....	5
2.1 STATO DI FATTO-CENSIMENTO.....	5
2.2 PROGETTO-RIPRISTINO.....	5
ELABORAZIONE.....	5
3.1 STATO DI FATTO-CENSIMENTO.....	5
3.2 OPERE DI MANUTENZIONE.....	11
PROGETTO DI MASSIMA.....	20
CONCLUSIONI.....	24
BIBLIOGRAFIA.....	25

## PRESENTAZIONE

Il lavoro presentato dalla Dr.ssa Giuliana Manfredini, laureata in Produzione e Protezione delle Piante e dei Sistemi del Verde, si inserisce in una specializzazione della Facoltà di Scienze Agrarie e Alimentari in cui progettualità, manutenzione e conservazione del verde storico, ornamentale e ricreativo rientrano nelle professionalità dei “nuovi” agronomi.

Ci si augura che tale lavoro possa contribuire al mantenimento di un giardino tanto importante per il turismo e il paesaggio del Lago Maggiore.

Giuseppe Carlo Lozzia

# INTRODUZIONE

## 1.1 STORIA DELLA TUTELA DI PARCHI E GIARDINI

Il concetto di parco si è sviluppato negli USA a metà del XIX sec. in seguito alle alterazioni che aveva subito l'ambiente. Per la prima volta nel 1864 il governo degli Stati Uniti prese l'iniziativa di proteggere il paesaggio naturale e il 1° marzo 1872 istituì il Parco Nazionale di Yellowstone, destinato a diventare un "terreno di svago a beneficio e godimento del popolo". Tuttavia la legge istitutiva non forniva una chiara definizione del concetto di parco né dava alcun regolamento, privilegiando il divertimento alla conservazione. L'esempio americano fu seguito da quello di oltre cento paesi nel mondo (prima in Europa fu la Svezia nel 1909) e l'iniziale concezione utilitaristica e ricreativa fu sostituita rapidamente dall'idea che nessun intervento dell'uomo dovesse bloccare il processo di evoluzione della natura.

Attualmente il concetto di conservazione si estende anche ai territori antropizzati che si vogliono recuperare e ai siti urbani di particolare valenza, partendo dal concetto di sviluppo sostenibile. È il caso del parco-azienda, che trae profitti dalle risorse naturali, o del parco archeologico, finalizzato a conservare e valorizzare i beni di rilevante valenza storica, culturale e ambientale, la cui istituzione è decisa dal ministro dell'Ambiente, di intesa con il Ministero per i Beni e le attività culturali e la regione di competenza. Ci sono poi i parchi marini, costituiti dalle acque, dai fondali e dai tratti di costa prospicienti che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche, con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere. In Italia nel dicembre 1991 è stata approvata la legge quadro n. 394/91, che detta i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette e sottolinea lo speciale regime di tutela e di gestione dei territori in cui sono presenti specie vulnerabili. L'indicazione dell'Unione Europea di sottoporre a tutela almeno il 10% dei territori nazionali è un obiettivo vicino alla realizzazione.

Dalla rigida classificazione dei parchi dei primi decenni del 1900 (Conferenza internazionale per la protezione della natura, Brunnen, 1956) si è giunti alla più recente classificazione (IUCN, Unione Internazionale per la Conservazione della Natura, Perth, 1990) che, in base a obiettivi di gestione ben definiti, individua 8 categorie di aree protette:

- ~ riserve scientifiche e aree wilderness, aree in cui i processi naturali possono svolgersi senza l'influenza dell'uomo, adibite alla conservazione della biodiversità e a studi scientifici;
- ~ parchi nazionali e riserve, istituiti per proteggere l'integrità ecologica di uno o più sistemi;
- ~ monumenti naturali, aree caratterizzate da un elemento naturale o culturale di notevole valore;
- ~ aree di gestione degli habitat e della natura, dove viene garantita la sopravvivenza di specie rare o minacciate e di comunità biotiche;

- ~ paesaggi protetti, in cui la popolazione umana e la natura si devono integrare in maniera armoniosa;
- ~ siti mondiali della natura, aree considerate patrimonio mondiale;
- ~ aree della Convenzione di Ramsar (1971), per la protezione della fauna acquatica;
- ~ riserve della biosfera, aree che fanno riferimento al programma MAB (Man and biosphere) dell'UNESCO.

Si tratta di aree naturali da conservare per tramandarle alle generazioni future, scelte dalla comunità mondiale sulla base della rappresentatività dei biomi terrestri. Possono includere anche aree profondamente degradate nelle quali sperimentare il recupero ambientale.

## 1.2 CENNI SUGLI STILI DEI GIARDINI

L'arte del giardinaggio fonde armonicamente nel paesaggio natura e architettura. Nei secoli si è evoluta seguendo i gusti e la moda dei diversi periodi storici e adattandosi alle varie regioni del mondo con i loro peculiari climi.

Si afferma che la vera storia dei giardini ha inizio nel IX secolo a.C. con i giardini pensili babilonesi, un insieme di conoscenze botaniche, idrauliche e ingegneristiche, di cui sono rimaste solo documentazioni iconografiche. Tuttavia sono stati rinvenuti due codici, attribuiti ai Sumeri (2000 a.C.), i quali raccolgono norme da seguire per la costruzione e la salvaguardia dei giardini.

Presso gli Egizi i giardini furono contornati da alte mura per proteggere le erbe medicinali ivi coltivate dai venti caldi del deserto. Essi prediligevano simmetria e forme geometriche, inoltre al centro del giardino non mancava mai uno specchio d'acqua per la raccolta della stessa.

Gli antichi Greci prediligevano boschi e foreste, considerati dimora degli Dei. Erano soliti costituire giardini in prossimità di edifici pubblici poiché non erano dediti alla cura del giardino in quanto bello o produttivo, ma in quanto luogo di unione sociale e di benessere. Oltre a ciò furono forse i primi a coltivare le piante erbacee in vaso, tramandando poi questa usanza ai Romani d'Italia.

Inizialmente i giardini Romani avevano uno scopo puramente produttivo, tanto da meritarsi l'appellativo di "giardino dei semplici" in quanto in essi venivano coltivate solo erbe officinali e colture primarie per la produzione di cestini (Salici), ghiande per i maiali (Querce), corone delle spose (Mirto), ecc. Nel periodo imperiale, ammaliati dalla bellezza, i Romani arricchirono le ville suburbane di vasti giardini e parchi di elevatissimo valore e splendore, nonché di molti elementi architettonici e giochi d'acqua. Si passò così dall'*hortus*, con specie spontanee e mura vegetali, all'*otium*, luogo molto panoramico votato al riposo intellettuale e alla riflessione.

Nel Medio Evo i giardini furono prerogativa di castelli e monasteri. I chiostri venivano suddivisi da viali perpendicolari o da diverse diagonali che formavano vari settori delimitati da basse siepi formali di bosso. In esse venivano coltivate diverse specie vegetali e all'incrocio tra essi, al centro del chiostro, non mancava uno specchio d'acqua, il quale fungeva anche da riserva idrica.

Nel 1500, con l'avvento del Rinascimento, nacquero in Toscana i primi giardini all'italiana. I giardini di ville signorili erano divisi in due parti, una distale e una prossimale. A quest'ultima veniva dato più interesse e prestigio con la ricerca di aspetti architettonici e forme plasmate. Non mancava mai il lungo viale centrale dal quali si dipartivano, rigorosamente perpendicolari, i viali secondari. Si prediligevano aree pianeggianti e qualora vi fossero dei dislivelli venivano costruiti dei terrazzamenti. Il tutto era racchiuso da un alone di artificiosità dettato dalla manipolazione della natura al fine di renderla immutata nelle stagioni. Per questo si privilegiava l'uso di sempreverdi a foglia piccola con cui venivano creati i tipici labirinti vegetali.

Da questo stile, nel XVII sec., i Francesi presero spunto per la costituzione di giardini su vasta scala, avendo essi a disposizione molte distese pianeggianti. Essi aggiunsero molti più giochi d'acqua e le maestose *orangerie*.

Nel secolo successivo si sviluppa nel Regno Unito un nuovo stile di giardino, legato ai concetti di paesaggio e naturalità. Prende vita dunque il cosiddetto giardino all'inglese, in antitesi con quelli all'italiana o alla francese. I giardini all'inglese sono caratterizzati da linee curve e asimmetrie, piante frondose, dinamismo e movimento. Nel percorrerlo ci si deve sorprendere ad ogni scorcio, la natura prende il sopravvento, non vengono inseriti elementi architettonici e il giardino muta nelle varie stagioni.

Proprio rifacendosi a questi concetti il Capitano scozzese Neil McEacharn (1884-1964) dà vita ai Giardini di Villa Taranto, ultimando i lavori nel 1940. Visitando i Giardini ci si ritrova immersi in intimi scenari voluti dal Capitano per conciliare due aspetti per esso fondamentali, la botanica e l'estetica.

### 1.3 SCOPO DEL LAVORO

Lo scopo di questo lavoro è la verifica della stabilità e dello stato fitosanitario delle piante dell'area parco annessa agli uffici della Prefettura del Verbano-Cusio-Ossola con sede a Villa Taranto, nonché la progettazione di opere atte a ripristinare il parco a seguito dell'evento catastrofico del 25 agosto 2012 a causa del quale delle piante hanno subito gravi danni strutturali e alcune zone sono state dismesse.

# MATERIALI E METODI

## 2.1 STATO DI FATTO-CENSIMENTO

Nella prima parte del lavoro è stato svolto un censimento delle specie vegetali, arboree e arbustive, presenti nell'area parco. Tutte le piante rilevate sono state identificate botanicamente e segnalate, con apposita numerazione, su una cartina in scala 1:500.

Sulla planimetria sono stati riportati singoli alberi, arbusti e piccoli gruppi della stessa specie botanica con identificazione numerica, mentre le aree corrispondenti a complessi misti sono identificati topograficamente in rettangoli denominati Zone con numerazione alfabetica.

Inoltre sono stati valutati lo stato fitosanitario e la stabilità di tutti gli esemplari censiti riportando tali considerazioni nella tabella identificativa.

L'area parco è stata fotografata nel suo complesso con particolare attenzione ad alcuni alberi o zone sui quali è necessario intervenire con opere manutentive.

## 2.2 PROGETTO-RIPRISTINO

Una volta rilevato lo stato di fatto, sono state elaborate delle planimetrie che identificassero le aree ove effettuare opere di manutenzione e ripristino.

In un'ottica di ripristino del parco relativamente alle aree danneggiate vengono indicate tre possibili soluzioni:

- messa a dimora di specie arbustive appartenenti alle specie tipiche del Lago Maggiore;
- reintegro di specie di particolare pregio botanico da concordare con i contigui Giardini Botanici di Villa Taranto;
- messa a dimora di specie arbustive tipiche del lago e un numero limitato di alberi appartenenti a specie botaniche non di pregio.

# ELABORAZIONE

## 3.1 STATO DI FATTO-CENSIMENTO

Lo stato di fatto è stato rilevato il data 18 gennaio 2013.

Nella tabella che segue sono segnalate tutte le piante rilevate con rispettivo riferimento cartografico, numerico o alfabetico, e indicazioni per la loro manutenzione, ove necessaria.

N°/Zona	Specie vegetali	Opere da effettuarsi
1	<i>Magnolia</i> sp.	Potatura ordinaria
2	<i>Skimmia</i> sp.	
3	<i>Trachycarpus</i> sp.	
4	<i>Cryptomeria japonica</i>	Potatura ordinaria

5	<i>Buxux japonica</i> 'Microphylla'	Potatura ordinaria
6	<i>Trachycarpus</i> sp.	
7	<i>Sequoia sempervirens</i>	Abbattimento (fulmine)
8	<i>Abies</i> sp.	
9	<i>Whashingtonia</i> sp.	
10	<i>Pittosporum heterophyllum</i> , <i>Osteomeles anthyllidifolia</i> , <i>Ilex glabra</i> 'Leucocarpa'	
11	<i>Fagus sylvatica</i> 'Pendula'	
12	<i>Cryptomeria japonica</i>	Rimonda
13	<i>Rhododendron indicum</i>	
14	<i>Berberis</i> sp.	
15	<i>Cinnamomum glandulosa</i>	
16	<i>Phyllirea decora</i>	
17	<i>Magnolia x loebneri</i> 'Neil McEacharn' <i>Magnolia x soulangeana</i> <i>Magnolia obovata</i> <i>Magnolia acuminata</i> 'Koban Dori'	Potatura ordinaria
18	<i>Michelia daltsopa</i>	
19	<i>Cupressus</i> sp.	
20	<i>Magnolia x soulangeana</i> 'Alexandrina'	
21	<i>Camellia</i> sp.	
22	<i>Neolitsea aurata</i>	
23	<i>Magnolia x soulangeana</i> 'Rustica-Rubra'	
24	<i>Trachycarpus</i> sp.	
25	<i>Magnolia x soulangeana</i> 'Rustica-Rubra'	
26	<i>Fatsia japonica</i>	
27	<i>Paeonia suffruticosa</i>	
28	<i>Skimmia</i> sp.	
29	<i>Deutzia scabra</i>	
30	<i>Fagus sylvatica</i> 'Asplenifolia'	
31	<i>Magnolia</i> sp.	
32	<i>Cinnamomum camphora</i>	(carpoforo)
33	<i>Cryptomeria japonica</i>	
34	<i>Kalmia</i> sp.	
35	<i>Ilex glabra</i>	
36	<i>Calycanthus fertilis</i>	
37	<i>Chameciparis pisifera</i>	Potatura ordinaria
38	<i>Chimonantus</i> sp.	
39	<i>Camellia</i> spp.	
40	<i>Abies nordmanniana</i>	
41	<i>Acer</i> sp.	
42	<i>Camellia sasanqua</i>	
43	<i>Distylium racemosum</i>	
44	<i>Ilex latifolia</i>	
45	<i>Camellia</i> sp.	
46	<i>Ilex aquifolium</i> 'Bacciflava'	
47	<i>Camellia</i> sp.	
48	<i>Colletia armata</i>	

49	<i>Colletia cruciata</i>	
50	<i>Trachycarpus</i> sp.	
51	<i>Stranvaesia davidiana</i>	
52	<i>Cupressus cashmeriana</i>	Potatura strutturale
53	<i>Hydrangea</i> sp.	
54	<i>Pinus strobus</i>	Abbattimento
55	<i>Taxus</i> sp.	
56	<i>Chamaerops</i> sp.	
57	<i>Fagus sylvatica</i> 'Pendula'	
58	<i>Magnolia</i> spp.	
59	<i>Cupressus</i> sp.	(inclinato)
60	<i>Cupressus</i> sp.	Potatura ordinaria
61	<i>Chamaerops</i> sp.	Pulizia
62	<i>Acer</i> sp.	
63	<i>Magnolia grandiflora</i>	
64	<i>Fagus sylvatica</i> 'Tricolor'	
65	<i>Cedrus</i> sp.	Potatura strutturale
66	<i>Chameciparis pisifera</i>	
67	<i>Chameciparis pisifera</i>	Abbattimento
68	<i>Cupressus torulosa</i>	Potatura ordinaria
69	<i>Chameciparis pisifera</i>	
70	<i>Chameciparis pisifera</i>	Potatura ordinaria
71	<i>Kalmia latifolia</i>	
72	<i>Acer</i> sp.	
73	<i>Magnolia grandiflora</i>	
74	<i>Cryptomeria japonica</i>	
75	<i>Cinnamomum camphora</i>	
76	<i>Cornus</i> sp.	
77	<i>Cryptomeria japonica</i>	
78	<i>Camellia</i> spp. <i>Camellia sasanqua</i>	Potatura ordinaria
79	<i>Cryptomeria japonica</i>	
80	<i>Cephalotaxus drupacea</i>	
81	<i>Cupressus</i> sp.	
82	<i>Trachycarpus</i> sp.	
83	<i>Castanea sativa</i>	Potatura strutturale
84	<i>Camellia</i> sp.	
85	<i>Acer</i> sp.	Abbattimento
86	<i>Thuja</i> sp.	
87	<i>Cupressus</i> sp.	
88	<i>Pinus</i> sp.	Pulizia(nido di processionaria)
89	<i>Camellia</i> sp.	
90	<i>Cupressus</i> sp.	
91	<i>Camellia</i> sp.	
92	<i>Whashingtonia</i> sp.	
93	<i>Cupressus</i> sp.	
94	<i>Camellia</i> spp.	
95	<i>Camellia</i> spp.	

96	<i>Abies</i> sp.	
97	<i>Michelia fico</i>	
98	<i>Cedrus</i> sp.	
99	<i>Acer palmatum</i> 'Autumn Red'	
100	<i>Camellia</i> spp.	
101	<i>Cedrus</i> sp.	
102	<i>Leptospermum grandiflorum</i>	
103	<i>Prunus serrulata</i> 'Amanogawa'	
104	<i>Ilex aquifolium</i>	
105	<i>Fraxinus excelsior</i>	
106	<i>Cupressus</i> sp.	
107	<i>Castanea sativa</i>	
108	<i>Picea abies</i>	
109	<i>Liriodendron tulipifera</i>	Potatura ordinaria
110	<i>Liriodendron tulipifera</i>	Potatura ordinaria
111	<i>Magnolia</i> sp.	
112	<i>Magnolia</i> sp.	Rimonda
113	<i>Magnolia</i> spp.	
114	<i>Camellia</i> sp.	
115	<i>Castanea sativa</i>	
116	<i>Acer</i> spp.	
117	<i>Prunus laurocerasus</i>	
118	<i>Cercidiphyllum japonicum</i>	
119	<i>Fraxinus excelsior</i>	Potatura ordinaria
120	<i>Ginkgo biloba</i>	
121	<i>Cornus</i> sp.	
122	<i>Prunus avium</i> 'Plena'	
123	<i>Magnolia tripetala</i>	
124	<i>Catalpa beignognoides</i>	
125	<i>Magnolia obovata</i>	Potatura ordinaria
126	<i>Euptelea polyandra</i>	
127	<i>Cornus nuttalli</i>	
128	<i>Picea abies</i>	
129	<i>Aesculus parviflora</i>	
130	<i>Skimmia</i> sp.	
131	<i>Skimmia</i> sp.	
132	<i>Callicarpa</i> sp.	
133	<i>Stranvaesia japonica</i>	
134	<i>Abies</i> sp.	
135	<i>Skimmia</i> sp.	
136	<i>Magnolia</i> sp.	
137	<i>Magnolia</i> sp.	
138	<i>Rhododendron</i> sp.	
139	<i>Fagus sylvatica</i>	
140	<i>Stafilea holocarpa</i>	
141	<i>Hydrangea petiolaris</i>	
142	<i>Liriodendron tulipifera</i>	
143	<i>Magnolia</i> sp.	

144	<i>Magnolia</i> sp.	
145	<i>Rhododendron</i> 'Kenneth Wilson'	
146	<i>Magnolia</i> sp.	
147	<i>Camellia</i> spp. <i>Rhododendron</i> spp.	Pulizia
148	<i>Catalpa beignognoides</i>	
149	<i>Quercus</i> sp.	Potatura ordinaria
150	<i>Picea excelsa</i>	
151	<i>Catalpa beignognoides</i>	
152	<i>Chimonantus</i> sp.	
153	<i>Calycanthus fertilis</i>	
154	<i>Abies</i> sp.	
155	<i>Quercus castaneifolia</i>	
156	<i>Rhododendron</i> spp.	
157	<i>Hydrangea</i> sp.	
158	<i>Abies</i> sp.	
159	<i>Fraxinus excelsior</i>	Potatura ordinaria
160	<i>Cryptomeria japonica</i>	
161	<i>Abies</i> sp.	
162	<i>Cryptomeria japonica</i>	
163	<i>Cryptomeria japonica</i>	
164	<i>Abies</i> sp.	
165	<i>Malus x zumi</i> 'Calocarpa'	
166	<i>Abies</i> sp.	
167	<i>Chameciparis pisifera</i>	
168	<i>Caragana sinica</i>	
169	<i>Abies</i> sp.	
170	<i>Trachycarpus</i> sp.	
171	<i>Abies</i> sp.	
172	<i>Ilex aquifolium</i>	
173	<i>Abies</i> sp.	Potatura ordinaria
174	<i>Buddleja davidii</i> 'Peace'	
175	<i>Trachycarpus</i> sp.	
176	<i>Abies</i> sp.	
177	<i>Pinus</i> sp.	Abbattimento
178	<i>Chameciparis pisifera</i>	
179	<i>Platanus</i> sp.	
180	<i>Acer negundo</i>	Potatura ordinaria
181	<i>Pseudolarix amabilis</i>	Rimonda
182	<i>Cupressus</i> spp.	
183	<i>Camellia</i> sp.	
184	<i>Pinus strobus</i>	Abbattimento
185	<i>Cupressus</i> spp.	
186	<i>Abies</i> sp.	
187	<i>Cornus</i> sp.	
188	<i>Kerria japonica</i> <i>Rhododendron</i> spp.	
189	<i>Osmanthus delavayi</i>	Pulizia

190	<i>Cupressus</i> sp.	Pulizia
191	<i>Cupressus</i> sp.	Pulizia
A	<i>Camellia</i> spp. <i>Cornus</i> spp. <i>Rhododendron</i> spp.	
B	<i>Fatsia japonica</i> <i>Phyllostachys mitis</i> <i>Nandina</i> sp.	
C	<i>Camellia</i> spp. <i>Rhododendron</i> spp.	
D	Annuali/stagionali	
E	<i>Rhododendron indicum</i>	Pulizia
F	<i>Rhododendron</i> spp.	
G	<i>Berberis</i> spp. <i>Callicarpa giraldiana</i> <i>Chimonantus</i> sp. <i>Cornus</i> spp. <i>Hypericum</i> spp. <i>Rhododendron</i> spp.	
H	<i>Camellia</i> spp. <i>Osmanthus</i> spp. <i>Prunus</i> spp.	
I	<i>Mahonia</i> spp. <i>Rhododendron</i> spp.	
L	<i>Hydrangea</i> spp.	
M	<i>Berberis chitria</i> <i>Hydrangea</i> spp. <i>Symplocos paniculata</i> <i>Philadelphus</i> spp.	
N	<i>Camellia</i> sp. <i>Chameciparis pisifera</i> <i>Magnolia grandiflora</i>	Potatura ordinaria Rimonda
O	<i>Rhododendron</i> spp.	
[R]	Esempla morti o ceppaie	Rimozione

Tabella 2.1 - Censimento delle specie arboree e arbustive.

### 3.2 OPERE DI MANUTENZIONE

Alcuni esemplari censiti e alcune aree del parco necessitano di interventi manutentivi per ripristinare a pieno il pregio del luogo.

Di seguito sono riportati alcuni esempi rappresentativi delle operazioni da svolgere, le quali sono indicate in Tabella 2.1 con riferimento ai vari esemplari.

#### Abbattimento:

Le piante che riportano questa indicazione mostrano gravi problemi di stabilità o crescita stentata.

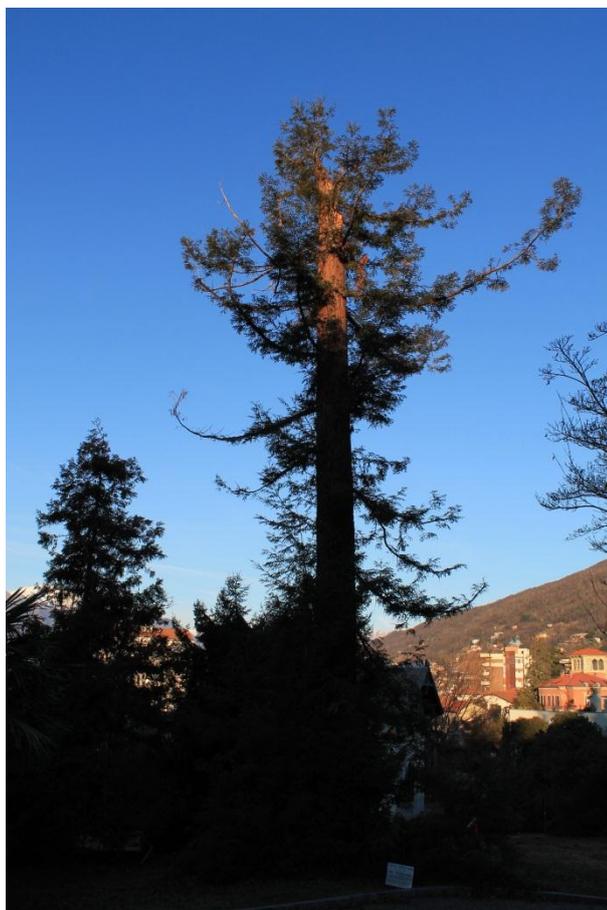


Foto 3.1-3.2 \_ Esemplare di sequoia da sottoporre ad abbattimento (n.7)

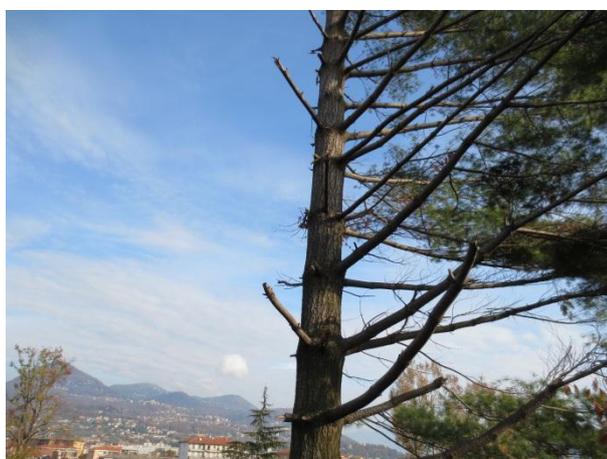


Foto 3.3-3.4 \_ Esempio di pino strobo da sottoporre ad abbattimento (n.54)

Potatura ordinaria:

Si tratta di un intervento di ordinaria manutenzione, necessario per eliminare rami spezzati o monconi, i quali potrebbero essere una facile via d'ingresso di microrganismi patogeni.



Foto 3.5 \_ Esempio di magnolia da sottoporre a potatura ordinaria (n.1)



Foto 3.6 \_ Esempio di bosso da sottoporre a potatura ordinaria (n.5)

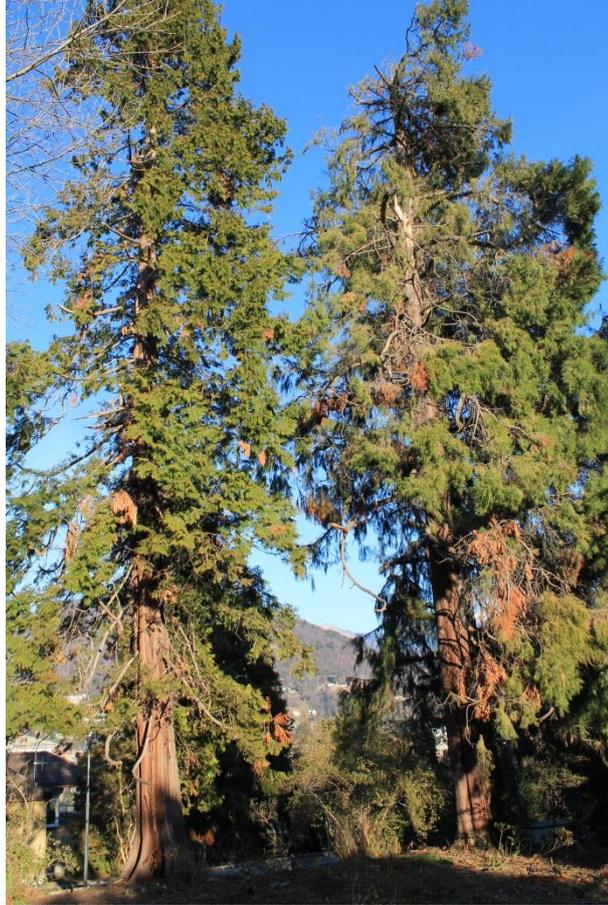


Foto 3.7 \_ Esempio di camecipari da sottoporre a potatura ordinaria (n.70)

Potatura strutturale:

L'obiettivo di tale intervento è quello di mettere in sicurezza alberi di particolare pregio o di elevata età fisiologica, sottraendoli all'abbattimento.

L'attuazione di quest'opera richiede la supervisione di un tecnico specializzato che indichi esattamente cosa tagliare e cosa mantenere.



Foto 3.8 \_ Esempio di cedro da sottoporre a potatura strutturale (n.65)



Foto 3.9 \_ Esempio di cipresso del Kashmir da sottoporre a potatura strutturale (n.52)

Pulizia:

Opera di manutenzione dell'area immediatamente circostante alle piante. Queste aree appaiono in disordine offrendo una sensazione spiacevole a chi le osserva.



Foto 3.10 \_ Insieme di palme da sottoporre a pulizia (n.61)

Nido di processionaria



Foto 3.11-3.12 \_ Esempio di pino da sottoporre a pulizia (n.88)

Rimonda:

Consiste nella rimozione del secco. È un'opera effettuabile in tutte le stagioni dell'anno poiché non tocca parti vive della pianta ma solo parti morte.



Foto 3.13 \_ Insieme di criptomerie da sottoporre a rimonda (n.12)

Rimozione:

Opera da effettuarsi principalmente su ceppaie, esemplari già sradicati o morti in piedi.



Foto 3.14 \_ Albero morto da sottoporre a rimozione ([R] accanto n.104)



Foto 3.15 \_ Tronco da sottoporre a rimozione ([R] accanto n.91-92)



Foto 3.16 \_ Ceppaie da sottoporre a rimozione ([R] accanto n.54-147, Zona L-I)

## PROGETTO DI MASSIMA

Al fine di recuperare le aree dismesse del parco sono state elaborate tre soluzioni progettuali, da realizzarsi a seguito delle sistemazioni del terreno in tali aree.

### Pronto effetto-Arbusti del lago

Nelle aree segnalate in planimetria verranno messe a dimora alcune specie di arbusti. In particolare verranno utilizzate specie di camelie, rododendri e azalee tenendo conto dei diversi periodi di fioritura e colori dei fiori stessi, delle varie dimensioni, altezze e forme. Nell'Allegato sono riportati degli esempi di fioriture dei generi *Camellia* e *Rhododendron*.

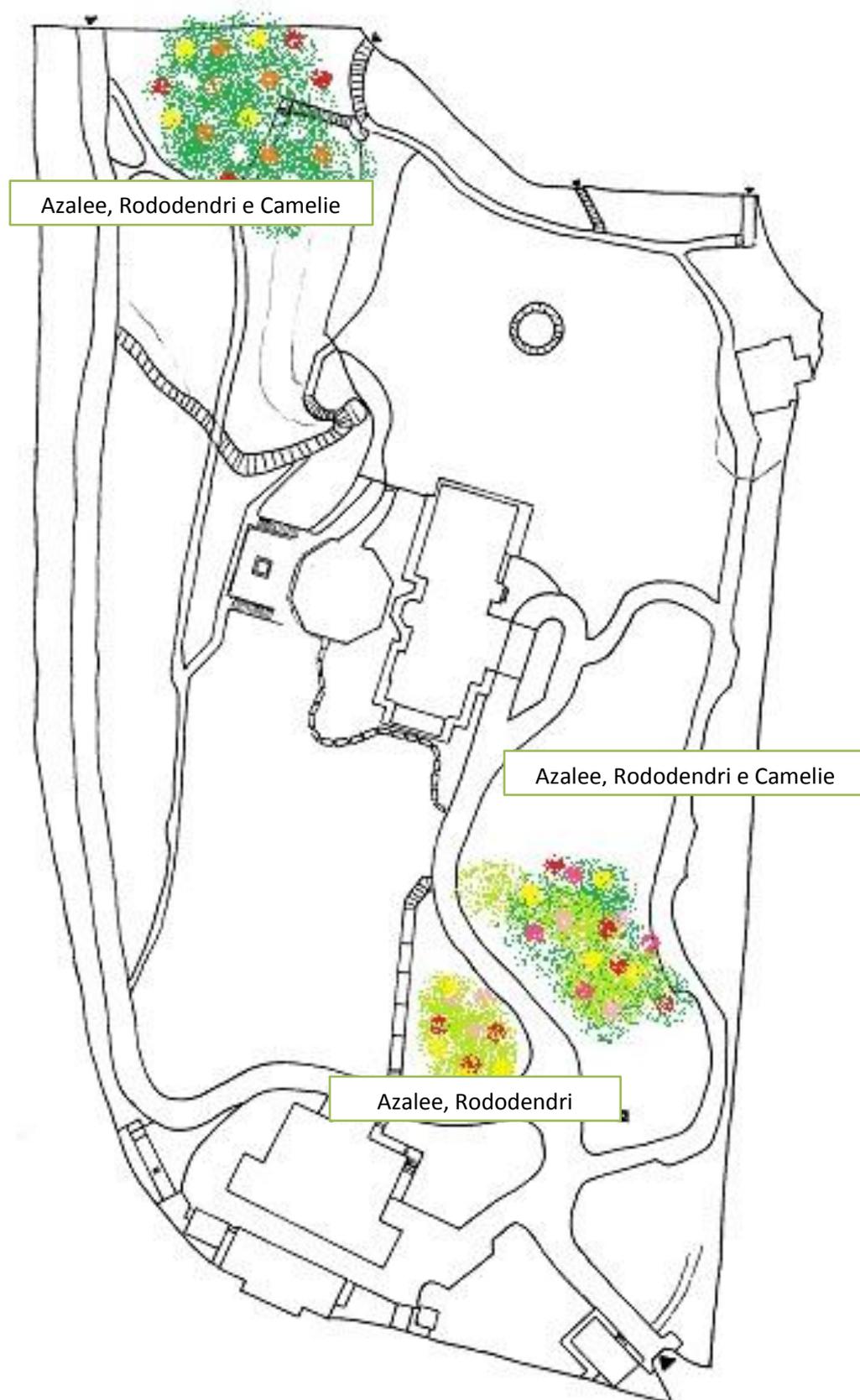
### Riqualifica-Arboree di pregio

In questo caso sono state segnalate 8 zone puntiformi in cui sarà possibile inserire, data la dimensione dell'area, delle specie arboree di pregio. La scelta di queste specie è demandata ai gestori e responsabili dei Giardini Botanici di Villa Taranto in un'ottica di futura riunificazione.

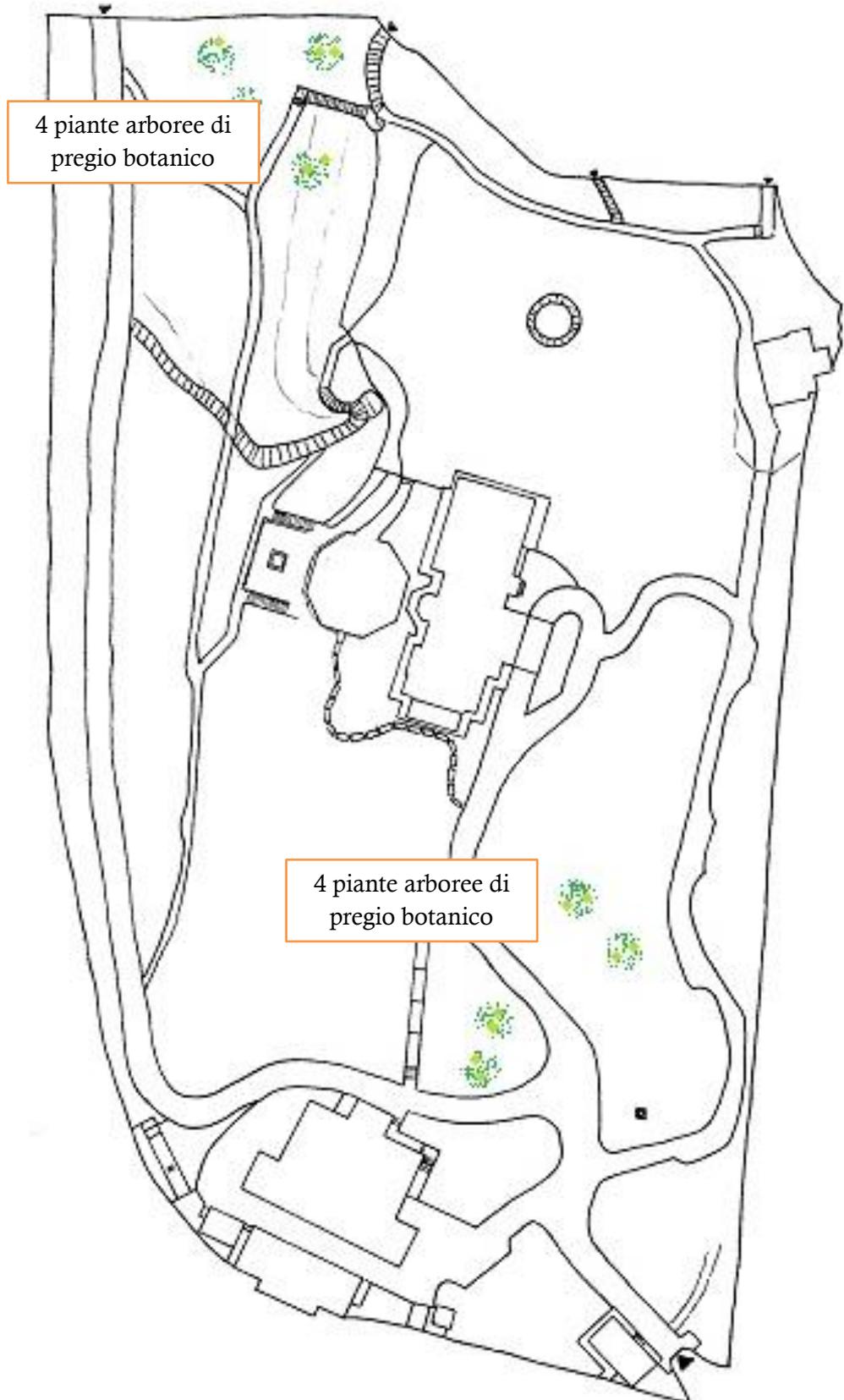
### Arbusti & Alberi

Al fine di inserire anche delle specie arboree, ma comunque non di pregio, si è pensato a questa terza soluzione in cui oltre alle specie arbustive segnalate nella prima proposta verranno messi a dimora alcuni alberi ad alto fusto. Anche per questi si sceglieranno specie arboree autoctone o naturalizzate in questa zona d'Italia. In particolare per esaltare l'uso dei colori in ogni stagione dell'anno si propone la messa a dimora di un boschetto di 5-8 esemplari di *Betula jacquemontii*, betulacea dalla ornamentale corteccia bianca, ma dalle dimensioni ridotte rispetto alla classica *Betula pendula*, e dalle linee morbide che ben si accompagnano alla naturalità del sito.

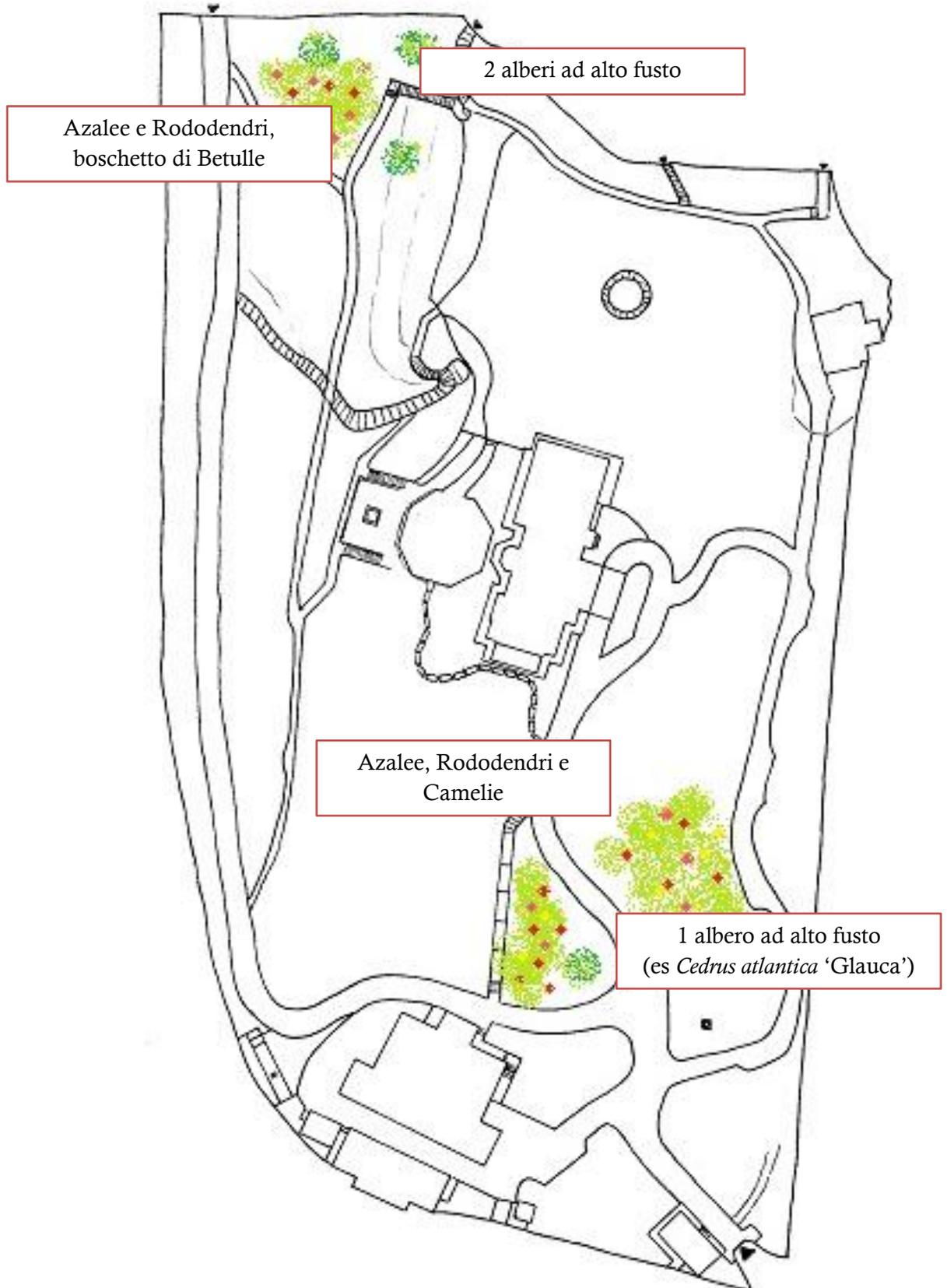
## PROPOSTA PROGETTUALE ARBUSTI DEL LAGO



## PROPOSTA PROGETTUALE ARBOREE DI PREGIO



## PROPOSTA PROGETTUALE ALBERI & ARBUSTI



## CONCLUSIONI

Indubbiamente, a seguito dell'infausto evento meteorico del 25 agosto 2012, il giardino della villa padronale necessita di sistemazioni riguardanti sia le specie vegetali che gli elementi architettonici, quali scalinate e percorsi.

Dopo aver preso visione dello stato di fatto e aver elaborato una planimetria dello stesso, sono state segnalate con i vari riferimenti cartografici le opere da effettuarsi per il ripristino dell'area.

In particolare è risultato necessario l'abbattimento di 6 alberi ad alto fusto, tra i quali la sequoia storica d'ingresso, la quale è stata colpita da un fulmine che la percorre dalla cima alle radici, e un maestoso pino strobo, la cui chioma è stata dimezzata dall'impatto con la tromba d'aria. Delle altre piante del giardino 22 siti necessitano di potatura a verde o potatura di rimonda, di questi 22 insiemi di vegetali si dovrà intervenire con potatura strutturale su 3 esemplari per ridare loro forma e stabilità. Nel complesso il giardino mostra molte zone dismesse e in disordine le quali necessitano di pulizia e sistemazione del terreno e dei percorsi. In particolare devono essere pulite le aree limitrofe a 6 alberi o insiemi di alberi e le aree di due Zone arbustive, devono essere rimossi 11 ceppaie, di alberi divelti durante l'evento meteorico, e 3 alberi morti/spezzati. Ove sono stati e saranno rimossi alberi e ceppaie è necessario effettuare la sistemazione dei terreni in vista della futura messa a dimora di nuove specie vegetali arbustive e/o arboree per il ripristino dello splendore dell'area parco annessa alla Villa Taranto.

## BIBLIOGRAFIA

- EAC, 2002. European Treeworker. Patzer Verlag, Berlin-Hannover
- Ferrari M, Medici D, 2008. Alberi e Arbusti, manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali. Edagricole, Milano
- Ghisleni PL, Caraffini B, 1985. Rododendri e azalee. Edagricole, Bologna
- Harris RN, Clark JR, Matheny NP, 2004. Arboriculture: Integrated Management of Landscape Trees, Shrubs and Wines. Prentice Hall, USA
- Luzzi P, 1996. Giardino storico all'italiana. Alberi, arbusti e fiori. Sagep, Genova
- Mattheck C, 2008. La meccanica applicata all'albero. Il Verde Editoriale, Milano
- Nosè, 2004. Parchi d'Italia. Il sistema delle aree protette. Carsa, Pescara
- Pignatti S, 1982. Flora d'Italia. Edagricole, Bologna
- Polunin O, 1977. Guida agli alberi e arbusti d'europa. Zanichelli, Bologna
- Weber K, Mattheck C, 2003. Manual of wood decays in trees. Arboricultural Association, UK
- Zangheri L, 2002. Storia del giardino e del paesaggio. Il verde nella cultura occidentale. Olschki, Firenze